

ANNALISA STRADA E MYRIAM SYLLA

# DREAM VOLLEY

★ 1 FORZA, VOLA... VAI!



Editrice Il Castoro è socia di IBBY Italia



Annalisa Strada e Myriam Sylla

*Dream Volley*

*1. Forza, vola... vai!*

© 2024 Editrice Il Castoro Srl  
viale Andrea Doria 7, 20124 Milano  
[www.editriceilcastoro.it](http://www.editriceilcastoro.it)  
[info@editriceilcastoro.it](mailto:info@editriceilcastoro.it)

Illustrazione di copertina di Alessia Trunfio  
Progetto grafico di Benedetta Baraldi

Publicato in accordo con Grandi & Associati, Milano

ISBN 979-12-5533-151-3

Finito di stampare nel febbraio 2024 presso  
Elcograf S.p.A. - Stabilimento di Cles (TN)



**ANNALISA STRADA e MYRIAM SYLLA**

# DREAM VOLLEY

**★ FORZA, VOLA... VAI!**

il castoro 

1



## CON LA TESTA TRA LE STELLE

**SULLO SCHERMO** fluttuavano gli aloni luminosi di una nebulosa. Onde universali agitate dal vento cosmico tracciavano figure fluide. Caterina, con le mani sugli auricolari, si sporgeva come se volesse tuffarsi tra le stelle.

Un leggero bussare alla porta si ripeté più volte, fino a che la maniglia girò e Marianna si affacciò nella camera della figlia.

«Ehi!», la chiamò ad alta voce, inutilmente.

Le arrivò alle spalle e le fece una carezza.

Caterina scattò sulla sedia e si tolse le cuffie. «Mamma! Vuoi farmi prendere un colpo?»



Marianna rise e le sistemò i lunghi capelli castani, che si erano aggrovigliati alle cuffiette. «Ho bussato, ma non sentivi. Sto uscendo.»

«Turno di notte anche oggi?», le chiese Caterina.

«Sì, ho saltato il giorno di riposo», ammise la madre con un sospiro, «ma sai che all'ospedale siamo senza personale».

Caterina stiracchiò le lunghe gambe e allargò le dita dei piedi nudi. «Fare l'infermiera sta diventando uno sport estremo, eh?»

«L'hai detto, ragazza», ammiccò sua madre, che aveva gli occhi segnati da ombre scure. «Ma tu oggi non dovevi vedere Victoria?»

«No, oggi no», e Caterina fece girare la seggiola come se volesse tornare a guardare il documentario.

Marianna afferrò il bracciolo e riportò la figlia di fronte a sé.

«Che cosa sta succedendo?» Il suo tono si era improvvisamente fatto fermo.

Caterina si fissò le unghie mangiucchiate, dove restavano alcune tracce di smalto bianco. «Niente.»

«Non è *niente*, sputa il rospo. Sai che, se non me lo dici tu, presto o tardi incontro Juana in corsia.»



La mamma di Victoria, infatti, faceva l'informatrice medica e passava spesso dal reparto in cui lavorava Marianna.

Caterina sbuffò. «Voi mamme siete delle impiccione!»

«Attenta a come parli...» La voce di Marianna si era un po' ammorbidita, ma l'espressione del viso non lasciava scampo. Fissava Caterina come solo una madre sa fare.

«Oh, vabbe', se poi non mi fai il controinterrogatorio, te lo dico», si arrese Caterina, che in fondo non vedeva l'ora di vuotare il sacco. «Non è venuta alla mia festa di compleanno. Senza nemmeno avvertirmi. E sai cosa?»

Sua madre fece un cenno del capo per incoraggiarla a proseguire.

«Ho scoperto che era con Matteo e Alex al centro commerciale. Cioè, dico... siamo migliori amiche da quando siamo nate e si comporta così? Con me ha chiuso!»

Sua madre si morse un labbro e si sistemò i capelli chiari dietro le orecchie. Pensò qualche istante. Era perplessa e, con tutta la dolcezza che le riusciva, chiese: «Proprio perché vi volete bene da una vita, le hai chiesto spiegazioni?».

Caterina fece una piccola smorfia con le labbra carnose e raccolse le ginocchia al petto, abbracciandole:



«L'ho chiamata, non ha risposto e allora... l'ho bloccata e a scuola non ci parliamo. Quindi, non la vedo da un po'. Non la vedo oggi e non la vedrò nemmeno nei prossimi giorni».

Sua madre aggrottò la fronte, perché stava comprendendo la gravità della situazione. Quelle due erano sempre insieme e, anche nei periodi in cui la scuola le teneva più impegnate, sapeva che si chiamavano in continuazione. Contò mentalmente e si meravigliò: «Sono tre giorni che non vi parlate?!».

Caterina scrollò la testa e sciolse il nodo di gambe e braccia in cui si era aggrovigliata. «Sì. E comunque avevamo detto niente controinterrogatorio!»

Si era già rimessa uno degli auricolari, ma sua madre fece in tempo a dirle qualcosa che attrasse la sua attenzione: «Vedi chi vuoi, quando vuoi, ma esci un po'. Da quando hai smesso con la danza ti muovi poco». Poi, come se l'idea le fosse venuta in quel momento: «Non sarebbe il caso di praticare qualche sport?».

Caterina alzò gli occhi al cielo, si girò con un cigolio lamentoso della sedia e parlò a sua madre dandole le spalle: «Sono troppo alta per continuare danza: non sono molte le ballerine alte quasi un metro e ottanta! Per



il tennis non sono portata. Il nuoto mi piace poco. Che resta?».

«La pallavolo!», esclamò la mamma.

«Quando mai avrei giocato a pallavolo?»», sbuffò Caterina.

Marianna iniziò a elencare, contando sulle dita: «A scuola se c'è pallavolo sei più felice, da bambina avevi fatto il campo estivo di volley in montagna, in spiaggia non ti si stacca più dalla rete...».

Caterina non disse nulla, perché in effetti era tutto vero.

Sua madre approfittò del vantaggio: «Secondo me, ci sei portata, e provare non costa nulla. Pensaci». Si girò per uscire, ma aggiunse: «Anche un po' di camminata ti farebbe bene. Per esempio, potresti andare a comprare la ricotta, così domani faccio la torta che ti piace».

Caterina tentò di liquidarla: «Va bene. Dopo vado. Ciao».

«Ciao, amore. A domani.»

Caterina tornò a concentrarsi sul monitor, ma stavano ormai scorrendo i titoli di coda.



**I CONSIGLI**  
della  
**CAMPIONESSA**



## Ciao! Sono Myriam

e la pallavolo è il mio sogno e il mio lavoro. Ho iniziato a dodici anni e da allora non ho mai smesso: giocare mi rende felice. Spero che il libro ti sia piaciuto. Forse ora hai la curiosità di sapere qualcosa di più della mia storia e, se anche tu giochi a pallavolo, può farti comodo qualche consiglio. Perciò ecco qua.

Spero che le mie parole ti saranno utili, in campo e nella vita di tutti i giorni.



### Come ho iniziato a giocare.



**Come Caterina**, anch'io facevo danza ed ero diventata troppo alta per continuare, ma la pallavolo non mi interessava. Ho iniziato nella squadra dell'oratorio, per via di mia cugina: lei aveva cominciato a giocare e dopo molte insistenze, mi hanno convinto a provare. Mi dicevano che avevo il fisico giusto. All'inizio non mi piaceva! Perché ero un po' impacciata, non mi riusciva bene.

Poi piano piano ha cominciato a piacermi e alla fine mi ha conquistato. Mi sono data l'obiettivo di diventare brava, è scattata la determinazione e ho iniziato ad allenarmi tantissimo, migliorando sempre di più.



**Caterina** non sa cosa fare: la danza non fa più per lei, la passione per l'astronomia è bella ma non le basta, e in più ha litigato con Victoria, la sua migliore amica. Forse è il momento di provare un nuovo sport? Elisa, la capitana della Dream Volley, è così felice di giocare a pallavolo: perché non tentare? Caterina si lascia convincere e scopre che è vero, la pallavolo è fantastica! Peccato solo che Victoria giochi nella squadra rivale...



Nel libro trovi anche **I CONSIGLI della CAMPIONESSA**, una raccolta esclusiva di suggerimenti di **MYRIAM SYLLA**, per allenarsi e vivere lo sport al meglio!



Foto Rise Up Duo / Under Armour

ISBN 979-12-5533-151-3



€ 12,50

[www.editriceilcastoro.it](http://www.editriceilcastoro.it)